

## **Circolo Didattico Palazzello e Ass. Arcobaleno**

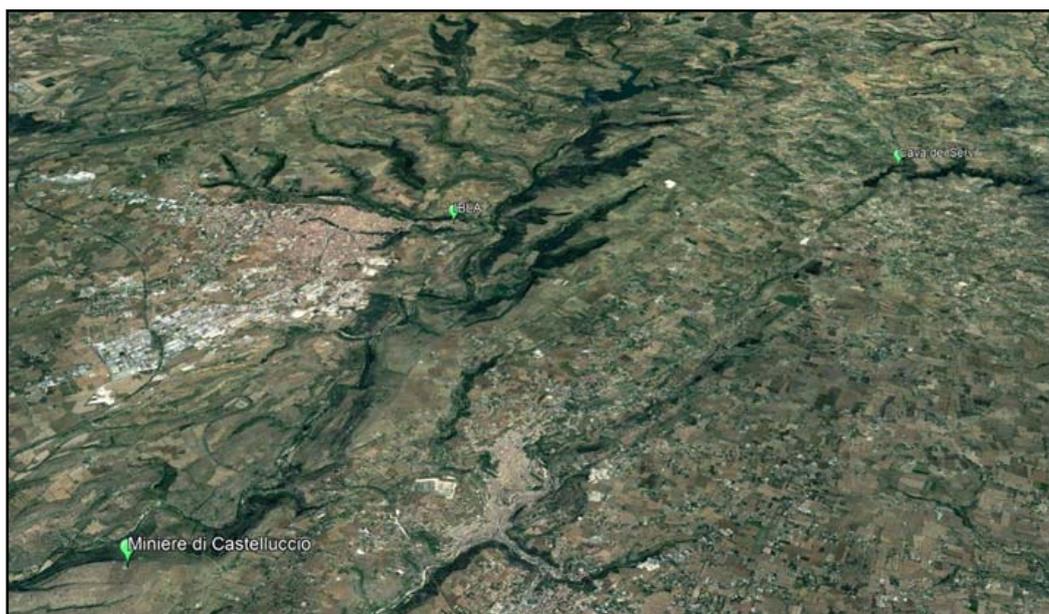
### **PROGRAMMA GENERALE ESCURSIONI PRIMAVERA 2018**

Anche quest'anno l'Ass. Arcobaleno insieme, al Circolo Didattico Palazzello, propone agli alunni della scuola ed ai loro Genitori una serie di escursioni che si svolgeranno nel periodo primaverile di quest'anno. Rispetto all'anno scorso, le escursioni, il cui indirizzo era prettamente naturalistico, presentano delle novità.

Sulla base dei suggerimenti ricevuti, riteniamo utile proporre tre escursioni: una ad indirizzo storico architettonico nella nostra amata Ibla; una ad indirizzo naturalistico a Cava dei Servi, vicino la frazione di S. Giacomo; ed una vista alle miniere di asfalto Castelluccio – Steppenosa.

Il programma prevede di effettuare queste 3 escursioni nei seguenti giorni:

- **Passeggiata Barocca a Ibla giorno 08 aprile 2018**
- **Cava dei Servi giorno 22 aprile 2018**
- **Miniere di Castelluccio - Steppenosa giorno 6 maggio 2018\***



Di seguito saranno esplicitati i percorsi che saranno effettuati nelle tre escursioni accompagnati da brevi note introduttive.

**Circolo Didattico Palazzello**  
**Ass. Arcobaleno**  
Curatore ricerca G. Scaglione

\* nota: le visite alla miniera sono attualmente regolamentate dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa a cui sarà necessario richiedere l'autorizzazione. Eventualmente, se non sarà possibile accedere alla miniera, verrà proposta un'escursione alternativa (es. Calaforno).

## Passeggiata Barocca giorno 08 aprile 2018

Partenza ore **9,00** dal parcheggio sottostante al **Conad**.

In macchina si proseguirà fino all'ingresso di Ibla nel parcheggio sotto la caserma dei carabinieri. Chi preferisce può farsi trovare al parcheggio di Ibla alle ore **9,30**. Posteggiate le macchine, si inizierà la passeggiata.

La prima tappa di questa passeggiata sarà **Piazza della Repubblica** (quartiere Archi). Si descriveranno le bellezze architettoniche della **chiesa delle Anime Sante del Purgatorio** e dell'antistante **P. Cosentini**. Proseguendo sulla stradina posta sulla destra della Chiesa del Purgatorio arriveremo alle porte della **chiesa di S. Barbara**, un monumento poco conosciuto dai ragusani. Da questo punto, la stradina, che prosegue a mezza costa, darà l'opportunità di ammirare il panorama ibleo e di immergersi lungo via Torrenuova, fino ad arrivare alle porte della villa comunale.

Giunti alla villa visiteremo la **chiesa dei Cappuccini (o chiesa di S. Agata)**, al cui interno è possibile ammirare il **Trittico dell'Assunzione della Vergine** di Pietro Novelli. Dalla villa comunale risaliremo Ibla fino ad arrivare a **P. Donnafugata**.

Da P. Donnafugata, dopo un centinaio di metri arriveremo al "cuore di Ibla": la **chiesa di S. Giorgio**. Dalla chiesa di S. Giorgio saliremo la scalinata sinistra fino ad arrivare in prossimità del distretto e godere della favolosa vista panoramica, per poi ridiscendere incrociando la famosa salita dell'orologio e terminare la passeggiata.

L'escursione, seppur non breve, non presenta particolari difficoltà riguardo l'accessibilità dei luoghi. Si coglie l'occasione per informare che durante la passeggiata avremo il piacere di essere accompagnati dall'arch. **Giampiero Carta** che descriverà le bellezze architettoniche che visiteremo.



## Programma Escursione a Cava dei Servi giorno 22 aprile 2018

Partenza ore **9,30** dal parcheggio sottostante al **Conad**.

In macchina si proseguirà verso la Strada Statale 194 per Giarratana fino all'incrocio per San Giacomo. Giunti in prossimità di San Giacomo si svolgerà a destra seguendo le indicazioni per Cava dei Servi. Posteggiate le macchine sulla strada, si inizierà l'escursione.

La **cava dei Servi** è una zona di particolare bellezza, grazie anche alla ricca vegetazione presente sui versanti e nel fondo valle. Si chiama Cava dei Servi perché si dice che in passato le comunità cristiane (cioè i servi di Dio) venissero a pregare.

Si possono ammirare boschi con lecci e querce, e tratti di Gariga, tipica formazione discontinua di cespugli e piccoli arbusti, fra i quali predominante è il timo arbustivo, che è un'essenza aromatica, cibo preferito delle api, le quali producono il più famoso miele ibleo, appunto il miele di timo.

Lungo la cava scorre il torrente Tellesimo, un affluente del fiume Tellaro, La cava alterna pareti rocciose a strapiombo, a zone dall'andamento pianeggiante, a gole profonde invase dall'acqua del torrente.

La conformazione geologica della cava risulta costituita da un'alternanza di biocalcareniti cementate di colore bianco grigiastro, in banchi ad andamento irregolare dello spessore compreso tra 50 cm. e 2-3 metri, e di calcareniti marnose bianco crema, scarsamente consolidate, che costituiscono il membro Irminio della formazione Ragusa, cioè il membro superiore in cui tale formazione è divisa (la parte inferiore, membro Leonardo, non affiora in zona).

Quest'area, poco lontana dal massiccio di Monte Lauro, ha suscitato interesse sin dall'età del rame perché, come tutta la regione iblea, garantiva ottime opportunità commerciali grazie all'estrazione della selce. La località, è inoltre sede di una necropoli a grotticelle artificiali risalenti all'inizio del II millennio a.C.,

Visiteremo la parte iniziale della cava (il famoso anfiteatro) diventata Parco forestale che si presenta ampia e di facile accesso. Considerato che non ci sono servizi, è opportuno fornirsi di una **piccola scorta d'acqua** e di una colazione a sacco per fare, eventualmente, **un piccolo spuntino**.

Orario fine escursione preventivato **ore 13,30**.



## **Programma Escursione Miniere Castelluccio – Steppenosa. giorno 6 maggio 2018**

Partenza ore **9,30** dal parcheggio sottostante al **Conad**.

In macchina si proseguirà verso la SS 115, la vecchia strada per Modica. Poco prima dell'abitato di Modica, si svolterà a destra, al bivio per Scicli, percorrendo la SP 94. Dopo alcuni Km della SP 94, una stradina posta sulla destra ci porterà in prossimità della Miniera.

Le miniere di Castelluccio – Steppenosa costituiscono insieme all'area mineraria di Tabuna il giacimento asfaltifero ragusano. Esso è stato, tra la fine del XIX secolo e l'immediato dopoguerra, il maggiore giacimento europeo di roccia asfaltica.

In particolare, l'area denominata Castelluccio era stata da tempo oggetto d'attenzione da parte di studiosi, interessati alla possibilità di valorizzazione industriale delle rocce asfaltiche ivi esistenti. Che la zona contenesse giacimenti asfaltici era già noto dal 1860, alla luce di rilievi e studi compiuti anche in epoca borbonica. Agli studi erano poi seguite campagne di indagini, di cui la più consistente si deve alla società "Aveline". Agli inizi del XX secolo si giunse alla fase di sfruttamento dei giacimenti di Castelluccio, che venne realizzata dai tedeschi "Fratelli Kopp". A questi si devono i primi impianti estrattivi legati alle attività industriali.

A quell'epoca la roccia asfaltica ragusana veniva esportata in tutta l'Europa più industrializzata. La prima grande strada pavimentata con asfalto ragusano fu la Rue Bergère a Parigi, seguita da alcune strade di Londra e Amsterdam. Il trasporto delle pietre asfaltiche era affidato ai carrettieri, che dai giacimenti le trasferivano al porto di Mazzarelli (attuale Marina di Ragusa), dove venivano imbarcate per le destinazioni del continente. L'avvento della prima guerra mondiale provocò la crisi delle attività estrattive asfaltiche. Nel 1921 le aree gestite dai fratelli Kopp, passarono sia al demanio che ad altre società (A.B.C.D., A.Z.A.S.I.), che non svolsero alcuna attività estrattiva.

Le miniere di Castelluccio – Steppenosa sono caratterizzate da diversi livelli estrattivi, le miniere a cielo aperto di Castelluccio, in cui il livello di mineralizzazione è superficiale e la miniera ipogea di Steppenosa che sarà oggetto dell'escursione. Quest'ultima presenta un ingresso posto in una trincea incassata nella montagna ed ha uno sviluppo in gallerie di 1600 m.

Le gallerie si sviluppano secondo un unico livello e sono di lunghezza ed andamento piuttosto irregolare e in alcuni settori, per consentire una più agevole asportazione della roccia mineralizzata, sono state abbassate rispetto alla quota generale del sottterraneo, diventando così zone di accumulo delle acque di infiltrazione, in particolare il settore sud-ovest della miniera risulta quasi totalmente invaso dalle acque, che in alcuni punti raggiungono una profondità di tre metri.

L'ingresso originario era dato da una discenderia azionata da una caldaia a carbone, ancora visibile all'interno di un'adiacente costruzione, mentre l'aerazione delle gallerie era garantita da un secondo pozzo posto più a sud. Il materiale estratto veniva invece portato all'esterno tramite vagoncini attraverso una galleria orizzontale il cui ingresso si apre sulla vallata dell'Irminio e che costituisce oggi l'unica entrata agevole alla miniera che rappresenta il più grande esempio di archeologia industriale ragusana.

A distanza di circa cento anni dall'abbandono delle attività estrattive, si assiste ad un particolare curioso: è in atto un processo di rinaturalizzazione del sito. Infatti, all'interno della miniera è possibile notare alcune fenomenologie di natura carsica quali ad esempio la presenza di piccole stalattiti di biutume pendenti dalle pareti, che testimoniano appunto come la natura lentamente si stia riappropriando del sito.



Si consiglia come abbigliamento tuta da ginnastica o pantaloni resistenti ai rovi, cappello, scarpe da trekking o da ginnastica.

Orario fine escursione preventivato **ore 13,30**.